Anno VIII. - N. 2724

Trieste, Lunedì 24 Giugno 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2724

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u· trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Le Delegazioni austro-ungariche. VIENNA 23. (*C. B. - Riassunto*) Al ricevimento delle Delegazioni da parte dell'imperatore, il presidente della Delegazione austriaca, principe di Windischgrätz, espresse i sentimenti di devozione al sovrano, la speranza del mantenimento della pace e la gratitudine all'imperatore per l'opera sua proficua in questo senso.

Il presidente della Delegazione ungherese, conte Zichy, espresse i sentimenti di fedeltà, accentuò non essere le condizioni d'Europa favorevoli alle opere della pace, ma non impedirne esse il progresso, qualora però la pace venga mantenuta, al che è necessario completare la forza armata. Attendere le dichiarazioni sulla situazione all'estero e sperare che nella politica estera il governo seguirà il retto indirizzo finora adottato, e che tutelerà in tutti i modi compatibili con la dignità gl'interessi della pace.

Ambidue i presidenti conchiusero con auguri all'imperatore.

VIENNA 23 (*C. B. - Riassunto*) Rispondendo alle allocuzioni dei presidenti delle Delegazioni, l'imperatore ringraziò dei sentimenti espressigli e della partecipazione di tutti i popoli della monarchia al lutto della Casa imperiale; quindi soggiunse: Nè nei nostri rapporti con le potenze estere, nè nell'indirizzo generale della nostra politica estera è subentrato cambiamento alcuno. Di pieno accordo con i nostri alleati, il mio governo si adopera per il pacifico sviluppo della situazione europea continnamente malsicura. Esso tien fermo alla speranza che i benefizi della pace potranno esserci mantenuti anche ulteriormente, ad onta dei continuati armamenti che si fanno dappertutto e che costringono anche noi a non fermarci nel perfezionamento delle nostra forza armata.

La deplorevole risoluzione del re di Serbia, Milan, di abdicare, ha posto, durante la minorennità di re Alessandro, il potere nelle mani d'una reggenza dalla quale mi è data nel modo più formale l'assicurazione di voler continuare a coltivare i buoni rapporti finora esistenti con l'Austria-Ungheria. Pieno di sentimenti benevoli per il vicino regno, anch'io desidero ciò da parte mia e spero che la prudenza e il patriotismo dei serbi salverà il loro paese da gravi pericoli.

In Bulgaria regnano l'ordine e la quiete e è con gioia che si constatano i continui progressi che fa quel paese ad onta della sua difficile situazione.

Rilevato lo spirito d'economia praticato dal governo e accentuata d'altra parte la necessità delle misure di precauzione già cominciate l'anno scorso, l'imperatore diede il benvenuto alle due Delegazioni.

VIENNA 23. (*n. p.*) Il discorso della corona alle Delegazioni giudicasi, e per forma e per contenuto, importantissimo e grave ed ha destato sorpresa nei delegati. Notevolissimo è il passo riflettente la Serbia, il quale equivale ad un serio ammonimento. In intimo nesso con quello e come un sorridente contrasto viene il passo che riguarda la Bulgaria e che destò addirittura sensazione nei delegati. Difatti giammai prima d'oggi s'era fatta menzione della Bulgaria in un discorso della corona. Non si può disconoscere che questo passo del discorso è una punta contro la Russia. Le parole del sovrano furono accolte da vivo applauso quando assicurò che il governo è intenzionato di mantenere la pace.

L'imperatore pronunciò il discorso a voce alta ed accentuando forte certi passi. Il sovrano s'intrattenne poi a conversazione con i delegati. Ebbe espressioni della più alta importanza, parlando col deputato slesiano dott. Demel. L'imperatore lo interrogò sulle condizioni della Slesia.

Il dott. Demel rispose regnarvi la quiete e la sodisfazione, come se la vicinanza della frontiera non vi cagionasse alcuna inquietudine. L'imperatore riprese:

«La situazione politica è di certo mal sicura, ma tale è stata anche altra volta. Vogliamo sperare anche questa volta che il miglioramento non ci verrà a mancare. «In Serbia non sono così cattivi quanto sembra. In Rumenia la condizione delle cose è buona. Nella stampa più d'una cosa si colorisce a tinte più fosche del bisogno.»

L'affare dell'«Ida». ROMA 23. (*n. p.*) La *Riforma* dice che appena conosciuto lo incidente del trabaccolo *Ida*, Crispi chiese un'inchiesta al governo austriaco. La cosa trovasi attualmente a Vienna, essendo il fatto avvenuto nelle aque austriache, dove l'ambasciata italiana ricevette istruzioni in proposito. Dichiara quindi insussistenti le notizie sui colloqui tra Crispi e Druck.

La difesa del golfo di Spezia. SPEZIA 23. (*n. p.*) Affermasi che in seguito alle ultime esperienze si è desunto poter mettere il golfo di Spezia in istato di piena difesa entro sei giorni.

Letizia d'Aosta madre. ROMA 23. (*C. B.*) La principessa Letizia, duchessa di Aosta, s'è felicemente sgravata d'un principe. Madre e neonato stanno bene.

TORINO 23. (*n. p.*) La principessa Letizia e il principe neonato continuano a godere ottima salute. La principessa Clotilde tenne il neonato mentre gli si dava l'aqua battesimale. Attendonsi gli ordini del re per la cerimonia del battesimo solenne. Tutti gli edifici publici e molti privati sono imbandierati. Per annunciare la nascita del principe spararonsi 21 colpi di cannone. Martedì al tocco giungeranno qui Crispi e Farini per rogare l'atto di nascita e ripartiranno la sera stessa di martedì per Roma. Al neonato sarà imposto il nome di Umberto Maria e nell'atto di nascita assumerà il titolo di duca di Caserta. Alla rogazione dell'atto fungeranno quali testi i Collari dell'Annunziata Della Rocca e Pianell.

TORINO 23. (*n. p.*) La principessa Letizia partorì iersera alle ore 6 nel palazzo ducale, mentre imperversava l'uragano. La partoriente fu assistita dalla madre principessa Clotilde e dal consorte, principe Amedeo.

I reverendi Bruno e Caracciolo amministrarono tosto l'aqua battesimale al neonato. Questo è robustissimo. Si chiamerà Umberto, duca di Caserta.

Il principe Amedeo ne annunciò la nascita ai reali, ai principi Girolamo e Vittorio Napoleone ed all'imperatore tedesco. Ricevette affettuosi dispacci di congratulazione. Attendesi il re. Dicesi che il battesimo formale del neonato si farà sulla fine di luglio, volendo la principessa Letizia portare personalmente il proprio figlio al fonte battesimale.

In Serbia - I progressisti in ritirata. BELGRADO 23. (*C. B.*) L'ultimo numero del *Videlo*, organo del partito progressista, publicato oggi reca la dichiarazione del Comitato Centrale, che il partito progressista si ritira dalla scena politica e sospende le publicazioni dell'organo del partito.

BELGRADO 23. (*n.p.*) Attendonsi grandi mutamenti nel corpo diplomatico. Dicesi che Hengelmüller abbandonerà prossimamente Belgrado.

Il nuovo codice penale italiano. ROMA 23. (*n. p.*) Giovedì il ministro Zanardelli presenterà alla firma reale il nuovo codice penale, che deve publicarsi entro il 30 corrente e che si applicherà col 1° gennaio 1890.

Natalia. BELGRADO 23. (*n. p.*) Dicesi che la regina Natalia pensi a venire qui soltanto in autunno.

Sovrani e principi in giro. BERLINO 23. (*n. p.*) Alle 8.15 pom. sono arrivati alla stazione di Slesia il re di Grecia, il duca di Sparta e il granduca ereditario di Russia. I due ultimi fecero una fermata di un'ora per prendere la cena. Il re si recò in carrozza dalla stazione al palazzo della Friedrichstrasse, dove fu ricevuto dai generali Pape e Hahnke e dall'inviato ellenico conte di Schlieffen. Il re ha preso alloggio all'«Hôtel Continental». Il duca di Sparta e il granduce ereditario proseguirono alle 9.15 alla volta di Stoccarda. Re Giorgio si tratterrà qui a Berlino fino a martedì.

Per i porti italiani. ROMA 23 (*n. p.*) L'*Opinione* propugna il rinvio della discussione del progetto sui lavori portuali.

L'Italia in Africa. ROMA 23. (*n. p.*) La *Tribuna*, commentando le notizie mandate alla *Riforma* ed all'*Esercito* dall'Africa, fa presente che se giornali notoriamente ufficiosi non si peritano di presentare come difficilissima la nostra posizione nella colonia, resta assodato che l'occupazione dell'Asmara costituirebbe un colpo di testa dei quale non si possono misurare le conseguenze. Eccita il governo ad agire con la massima prudenza.

S. Giovanni a Roma. ROMA 23. (*n. p.*) Stasera la città è animata, celebrandosi dal popolo la festa di S Giovanni sul piazzale di S. Giovanni Laterano colle tradizionali cene all'aria aperta.

Tribunali bulgari. SOFIA 23. (*C. B.*) Questo tribunale condannò a morte due individui per assassinio del dott. Schischmanow. Un loro complice fu condannato a 10 anni di lavori forzati; un altro individuo coimputato ne andò assolto. I condannati ricorsero alla Corte d'Appello.

I disordini. STEYR 23. (*C. B.*) La scorsa notte passò tranquilla. Oggi vennero arrestati altri quattro individui.

KLADNO 23 (*n. p.*) Il numero degli arrestati fino a stasera è di 112, dei quali 20 furono però già rilasciati. Iersera è morto un ragazzo dodicenne, figlio di un minatore, in seguito alle lesioni riportate durante gli eccessi. E' la terza vittima giovanile degli avvenuti disordini.

Il Vaticano e Giordano Bruno. ROMA 23. (*C. B.*) Assicurasi che il papa con la fine del corrente mese. (Con la festa di S. Pietro. *N. d. R.*) publicherà un'enciclica sulle feste per il monumento a Giordano Bruno.

La regina Margherita a Venezia. VENEZIA 23. (*n. p.*) La regina sarà fra noi il giorno 1. luglio. Le si preparano festose accoglienze. Vennero date disposizioni per approntarle il bagno detto della *Favorita* sulla spiaggia di Lido.

La grazia per Sbarbaro. ROMA 23. (*n. p.*) La notizia publicata da parecchi giornali che l'on. Zanardelli abbia sottoposto a Sua Maestà il decreto di grazia per Sbarbaro è falsa. La grazia verrà fatta soltanto quando cesseranno le pressioni perchè sia accordata.

Finanze italiane. ROMA 23. (*n. p.*) E' probabile che il ministro Doda si trovi in grado di comparire domani alla Camera. Il ministro dichiarerà che nel solo mese di maggio le importazioni aumentarono di 17 milioni e le esportazioni di 12 milioni con un reddito per lo Stato in più del preventivato di 5 milioni di lire. Qualora questi aumenti continuino, come tutto lascia sperare, non ci sarà alcun bisogno di ricorrere a nuovi aggravi verso i contribuenti per coprire le deficenze del bilancio.

Finanze russe. PIETROBURGO 23. (*C. B.*) Giusta la publicazione ufficiale, le entrate del primo trimestre 1889 ascesero a 212,675,000 rubli (l'anno scorso raggiunsero la cifra di 192.427,000) e le spese a rubli 224.806,000 in confronto di 221 385,000 nell'anno scorso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.18, tram. 7.46. Oggi: San Giov. Batt. — Domani: S. Prospero. — Term. C. ore 7 ant. 20.6, 2 pom. 22.5 — Alt. bar. 750.6 – Alta marea 7.50 ant., 6.40 pom. - Bassa marea 1.18 antim. 0.50 pom.

Barcola dell'avvenire. A quanto rileviamo, la nostra Società d'abbellimento avrebbe in animo un grandioso progetto riguardante l'amenissima villa di Barcola, la cui ubicazione offre tante considerevoli attrattive. Si tratterebbe di farne una specie di Abbazia triestina, vale a dire un luogo di cura coi relativi stabilimenti balneari, forniti di tutto il possibile *comfort*.

In prima linea, com'è naturale, poichè si tratterebbe di farvi accorrere dalle altre città i forestieri, vi verrebbe istituito un grande albergo, con le migliori e più pratiche comodità suggerite dall'esperienza e anche con le migliori attrattive suggerite dal buon gusto. Ci vorrebbero dei *chalets*, le sale di lettura, di conversazione, da giuoco, ed inoltre si avrebbe intenzione di fruire tanto del fondo Naschitz quanto di quello di proprietà Artelli per farne anche un parco elegante, un boschetto e così via.

Come si capisce, per dar corso a tutte queste belle cose, ci vuole del denaro, e non poco, e la Società d'abbellimento fatto, a occhio e croce, un preventivo, ha calcolato che per effettuare il progetto ci vorrebbe l'importo di circa un milione di fiorini. Per raccogliere questo denaro si procederebbe alla emissione d'azioni e si domanderebbe al Comune di Trieste e alla Camera di Commercio un contributo consistente nell'acquisto di un certo numero di azioni.

I proprietari dei terreni di quelle località sarebbero pure disposti di partecipare al progetto.

Noi non ci nascondiamo che la realizzazione di questo piano ci sembra piena di difficoltà, ma riteniamo che col contribuire del Comune e della Camera di Commercio a cui potrebbe unirsi validamente il concorso della Società delle Ferrovie meridionali si potrebbe fare qualche cosa d'utile e d'attraente. Certo nessuno vorrà negare che il concorso di forestieri che in tal modo affluirebbe a Trieste di preferenza ad altre località balneari, appunto per la sua plaga ridente e salubre, porterebbe seco molti denari i quali entrerebbero in considerevoli quantità nelle tasche in ispecial modo dei piccoli industriali, che ne avrebbero un vantaggio diretto. Gli è anche da questo lato, oltrechè da quello dell'opportunità e del decoro, che noi ci auguriamo l'effettuazione del progetto della Società d'Abbellimento, lo quale con l'energia la buona volontà e molta perseveranza potrebbe riuscire a veder realizzato il suo piano.

L'aquazzone di ieri. Dopo un folto addensarsi di nubi, venne giù anche ieri, alle 6 e tre quarti pom., un aquazzone potente, rumoroso, scrosciante con un baccano indiavolato di gente che sfondi le porte. L'aqua torrenziale durò circa tre quarti d'ora e allagò moltissime, vie specie dove il sistema di canalizzazione lascia a desiderare e dove la strada scende a declivio.

Dalle vie della Tesa, Molino a Vento e Ferriera l'aqua correva giù a torrenti; la piazza della Barriera Vecchia e la via omonima erano ridotte a laghi. Con la corrente piovana venivano trascinati giù sassi e terriccio. L'aqua penetrò in parecchi negozi cagionando qua e là alcuni guasti. Qualche osteria e macelleria di Città vecchia furono allagate. In via delle Beccherie c'erano alcuni monelli in costume quasi adamitico... che nuotavano! Naturalmente accadde la solita gazzarra speculativa dei ragazzi che assumevano il trasporto dei passanti su certi carretti, verso il tasso di due soldi. Si vedeva il confuso spettacolo di calzoni rimboccati, di gambe ignude, di donne del popolo con le gonne alzate oltre il ginocchio.

Lungo le rive, in piazza Grande, in piazza dei Negozianti, in piazza della Stazione la piena fu considerevole. La via Nuova ed altre contrade non costruite a schiena di cavallo furono quasi completamente allagate.

Nel prato del Canicida, due cavalli che stavano pascolando furono trascinati dall'aqua corrente nel torrente sottostante e non si seppe quale fine facessero quei poveri animali.

Al pianterreno di una casa sita in via Petronio l'aqua produsse dei danni; un uomo coraggiosamente levò una pietra dal lastricato per dare sfogo all'aqua piovana che continuava a scrosciare con impeto, e nel far ciò anzi si ferì ad una mano. Dovette perciò ricorrere alle cure della farmacia Manzoni.

In via Riputti e nell'androna omonima, l'aqua entrò in parecchi quartieri del pianterreno, cagionando danni. Furono allagati alcuni magazzini in via della Sorgente e specialmente ebbe dei guasti un deposito di carbone colà situato.

La corrente d'aqua produsse non lievi danni in alcune campagne appiedi dei colli di Gretta, nonchè in Cologna e Rozzol.

***

Dopo una tregua di circa tre ore, nella quale pareva che il tempo si fosse rasserenato, e in cielo comparve persino qualche stella, verso le undici il diluvio si scatenò di bel nuovo, con la stessa violenza di prima e durò quasi due ore, accompagnato da forti scariche elettriche.

Un episodio:

Mentre cadeva la pioggia, verso le sette e mezzo di ieri a sera, il vigile Giuseppe Fürst, transitando la via Donota, vide rannicchiata presso un muro, tutta spaurita ed inzuppata d'aqua, una bambina di circa sei anni.

Vista quella poveretta così sola, le si accostò e le diresse alcune interrogazioni intorno all'esser suo, ma le domande riuscivano infruttuose, perocchè la bambina singhiozzava e non sapeva rispondere che con voce inarticolata

Disse chiamarsi Paolina e abitare a S. Luigi, ma non si poteva prestare fede a queste asserzioni poichè la bimba nominava pur anche altre località.

Tuttavia non volendo lasciarla più a lungo in quello stato miserando, il bravo pompiere la prese fra le braccia e la condusse nella propria abitazione sita in via Vergerio (Rena vecchia) N. 11, I piano; la asciugò, la vestì di altri panni e la raccomandò alla moglie perchè la tenesse in custodia trattandola qual settimo figlio... interinale *piovuto* (è la parola) dal cielo - come l'altra mezza dozzina che il Fürst ha in casa.

Il bravo vigile si recò tosto a dar avviso del fatto alla Direzione di Polizia affinchè i genitori della bambina sappiano dove rintracciarla.

Giuseppe Fürst trovasi d'appostamento in Piazza Lipsia.

Gabinetto di Minerva. Il congresso annuale ordinario della Società del Gabinetto di Minerva, indetto per ieri al meriggio, andò deserto per l'insufficente numero di soci intervenuti.

La tombola. La pioggia, non tanto inaspettata, quanto inopportuna, giunse ieri poco dopo le sei a guastare le uova nel paniere.

Veramente, durante le ore del pomeriggio, il tempo si era rasserenato e tutto lasciava sperare che, almeno fino a sera, la pioggia non sarebbe venuta.

Dalle 5 infatti la gente incominciava ad entrare nel piazzale della Caserma per procurarsi un buon posto.

Alle 5 1/2 alcune migliaia di persone erano in attesa che il giuoco incominciasse.

La banda aveva intuonato una marcia, dopo la quale si diede principio all'estrazione.

Uno squillo di tromba annunzia quale primo estratto il 33 e l'estrazione poi continua regolarmente per molti numeri.

Ma ecco, ad un certo punto comparire dei nuvoloni neri che sono forieri di uno scroscio imminente che fanno tremare coloro che non si sono proveduti d'ombrello. Ma la pioggia non cade ancora... e si spera... si spera.

All'estrazione del numero 7 si ode proclamare la vincita della cinquina.

Prima a salire è la ragazzina di circa 14 anni Vittoria Visnovitz; dà ad esaminare la sua cartella ai signori che dirigono il giuoco e riceve la conferma di aver vinta la cinquina. Ma ecco presentarsi un'altra donna, certa Elena Cian, la quale afferma pure d'aver vinto; poi viene una terza, certa Giovanna Haios e quindi il giovanotto Andrea Jaclig, il quale dice che non è lui il vincitore ma che ha giocato *per procura*, di certa *Maria*, cameriera presso la famiglia Zecol.

Controllate le cartelle si verifica che tutte le quattro donne hanno vinto; la Cian però fa osservare che essa ha vinto la cinquina non col numero 7 come gli altri, bensì col numero 20 che era stato estratto prima.

Il numero 7 infatti non apparisce nella sua cinquina e la Direzione preposta al giuoco dichiara spettare a lei sola l'importo.

Le altre rimaste un po' male a quella deliberazione protestano.

— Perchè no la ga fato un segno cola man? perchè no la ga zigà?

— Mi sì, altro che go fato! ma la xe 'pena che me son mossa par vignir qua i me ga scominziado cantar: »La vadi pian signora no la se fazzi mal« e alora mi go caminà come che podevo.

La musica suona un pezzo molto breve ed il giuoco viene ripreso. Ma al numero 13, grossi goccioloni di pioggia incominciano a cadere e ne segue un *fuggi fuggi* generale, chi sotto gli alberi, altri sotto le tettoie, chi ha un ombrello lo apre e sfida imperterrito la pioggia.

Moltissimi invadono le vie del Coroneo e del Torrente.

Visto che il tempo non accenna a calmarsi, la direzione del giuoco decide di sospendere la tombola rimettendola a sabato 29 corr.

E lo stridatore ne dà l'avviso al publico, mentre la folla si dirada.

— Cossa ghe par siora Xesa, la xe contenta lei de sta roba?

— Mi sì, cossa la vol star qua a negarse? e po' vivemo ancora sete giorni cola speranza de ciapar la prima e la seconda tombola.

***

A comodo dei possessori di cartelle publichiamo per ordine i numeri che furono estratti ieri: 33, 73, 37, 56, 55, 67, 74,

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau – Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

81

— Ebbene, signorina, ciò che ha commesso lei, è un fallo che sfugge alle leggi terrene; è soltanto giudicato dal giudice interno, dalla coscienza. Questo giudice interno ha condannato lei ad una grave pena. Perchè in fatti quale importanza possono avere le sofferenze di coloro che sono stati privati della libertà, in paragone di ciò che ella ha sofferto della tortura della sua anima?

Regina singhiozzava.

— Grazie alla pena, ella si è purificata e rinvigorita, è divenuta migliore nel più puro e più nobile senso della parola. Non sarebbe anticristiano e temerario il credere che il cielo sia più crudele della terra? Se la parola perdono non è vuota di significato, le sarà perdonato, le è stato perdonato! Si levi dunque, cara figlia, e non si perda d'animo. Credo appena che ella possa essere costretta da qualche avversità a ricordarsi un'altra volta dell'ora infausta. Soltanto così potrei spiegarmi l'inesplicabile condotta del signor Bössow. Ma se dovesse accadere qualche cosa d'inaspettato, ella sa che troverebbe in me conforto ed aiuto. Voleva dirle questo, figlia mia. Coraggio dunque e avanti, da brava!

Regina si scioglieva in lagrime. Singhiozzava violentemente e le mancava il respiro; avrebbe voluto dire qualche cosa, ma la terribile agitazione e il sentimento di gratitudine traboccante dal cuore le toglievano la favella. Tutto il suo corpo era in preda ad una specie di parossismo.

Improvvisamente con un grido represso si slanciò al petto della sua nobilissima amica. La contessa strinse fra le sue braccia la ragazza tremante e impresse sulla fronte scottante di Regina il primo bacio...

Nella foresta era incominciata la caccia. L'aspettativa dei cacciatori era al colmo. Bössow amava appassionatamente la caccia e mentre Regina piangeva in seno alla contessa, anche il suo cuore aveva battuto fortemente.

Riparato dal sole che in quel mattino di settembre era straordinariamente caldo, se ne stava dietro il tronco di una quercia secolare. Attorno a lui regnava la pace e la tranquillità conciliante della silenziosa foresta. A terra gli aurei e scintillanti puntolini de' raggi solari passanti attraverso le fronde; sopra il suo capo il grande tetto di foglie dai più belli e più svariati colori, dal verde chiaro dorate dal sole fino alle tinte più scure.

Ansioso guardava intorno a sè e tendeva l'orecchio colla massima attenzione ad ogni minimo fruscio.

Improvvisamente udì un colpo impetuoso alle costole.

Dalla folta bandita che a sessanta passi cingeva l'albero uscì un cervo maestoso. Assicurandosi da tutti i lati, si avanzò senza rumore e si fermò in tutta la sua lunghezza proprio davanti il cacciatore. Questi, quantunque altamente sorpreso alla vista del superbo animale in pieno sole, conservò il suo sangue freddo, alzò le schioppo, l'esaminò rapidamente e sparò. Una detonazione.. il cervo si mise in fuga ma dopo pochi passi stramazzò al suolo.

Bössow, dimenticando la severa regola della caccia abbandonò il suo posto e corse sul luogo dove giaceva il cervo. Colpito mortalmente, moveva appena la bella testa dagli occhi color di smeraldo, dal sangue rosso e spumoso alla bocca. Una magnifica vista che riempì di gioia orgogliosa il cuore del giovine cacciatore.

Era proprio quello il momento di pensare a ragazze che non potevano mantenere il segreto...

(Continua)

40, 44, 65, 49, 25, 20 (cinquina) poi: 7, 81, 54, 32 e 13.

Società di soccorso per ammalati poveri. Nel mese di maggio decorso, furono accolti nella poliambulanza di questa utilissima Società 995 malati nuovi; il numero delle consultazioni ascese a 9466, di cui 27 furono per lesioni accidentali.

Nel complesso dei mesi di quest' anno trascorsi furono accolti nella Poliambulanza: 4097 malati nuovi e vi furono fatte 40720 consultazioni.

Alla partenza del vapore per Venezia. Due signorine in mare. Sabato a sera alle 11, mentre più impetuosa che mai scrosciava la pioggia, un signore in compagnia di due ragazze, sue figlie, erasi recato al molo San Carlo per accompagnare al piroscafo in partenza per alla volta di Venezia il fidanzato di una delle due giovanette. Proprio nel momento in cui si levava il ponte, e il battello si accingeva a porsi in movimento, una delle signorine, per salutare ancora una volta il proprio fidanzato, in causa dell' oscurità che regnava in seguito a quell' aquazzone formidabile che veniva cadendo con tutta forza pose un piede in fallo e cadde in mare, trascinando seco la sorella che teneva a braccetto.

Spaventato, il padre, si calò in aqua per afferrare le due giovanette, ma in quella sopragiunse un uomo del porto e, sceso in una barchetta con una corda, riuscì, in compagnia del vecchio signore e di altre persone che si trovavano colà, a estrarre dall' aqua le due signorine. Le quali, tutte inzuppate e tremanti, furono subito ricondotte dal padre alla propria abitazione mediante una vettura di piazza

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un viglietto della Croce rossa, rinvenuto in piazza della Barriera vecchia dalla signora Anna Gabinsich. — Un libro di orazioni, rinvenuto nella farmacia Suttina. — Una chiave, rinvenuta in via Ponterosso dalla sig.a Maria Martin. — Due piccole chiavi, rinvenute sulla publica via.

Le gite di piacere. Ieri partirono nelle ore pomeridiane in gita di piacere per Capodistria col piroscafo *Carli* 126 persone; col *Clumecky* ne partirono 70 per Miramar.

Coi treni ferroviari delle due pom partirono per Cormons e stazioni intermedie 135 gitanti.

Col treno della ferrovia dello stato partirono ieri dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 230 persone, e precisamente 113 per Borst, 74 per Erpelle, 43 per Divaccia.

San Giovanni. Oggi ricorre la festa del Santo che predicava nel deserto. Oggi che ciò accade tante volte specie per noi della stampa, è doveroso, per legge di assimilazione, di ricordarlo e di augurare mille felicità a tutti i Giovanni e a tutte le Giovanne con o senza diminutivo che sono tanto numerose a Trieste.

A proposito del Santo d' oggi rileviamo che il Coro cittadino, diretto dal maestro Sedif avrebbe dovuto cantare questa sera in Piazza Grande, ma l' autorità pose il suo *veto* per viste d'ordine publico.

Invece, come già abbiamo annunciato il Coro canterà al Boschetto, ove sonerà anche la Banda cittadina diretta dal m.o Pian.

Società dei Meccanici. Anche questo sodalizio doveva tenere ieri il suo congresso annuale ordinario, ma per la solita mancanza del numero legale, l' adunanza fu rinviata a sabato prossimo, 29 corrente.

Disgrazia. Un uomo annegato in una cisterna. Sabato scorso certo Giovanni Luvin, di anni 45, era entrato in qualità di famiglio al servizio della famiglia Renzel che tiene in affitto una campagna di proprietà Morpurgo sita in via San Marco N. 277|32. Iermattina il Luvin si diede a bere una quantità non indifferente di vino, e continuò tutto il giorno senza misura, fino che nelle prime ore del pomeriggio era completamente ubriaco. — Verso le tre, trovandosi nella campagna, munito di un recipiente andò ad attingere dell'aqua da una cisterna che sta al livello stesso del terreno, per dissetarsi, ma non fu più capace di reggersi sulle gambe e cadde nell'aqua, ove affogò miseramente. Altri famigli non vedendolo ritornare, e sapendo essersi egli diretto verso la cisterna, sospettarono subito che il povero uomo fosse stato vittima di una disgrazia. Recatisi sopraluogo, videro, infatti, galleggiare il cadavere dell'infelice nella cisterna. Datone avviso all'ispettorato di San Giacomo in Monte, ed estratto dall'aqua il corpo del disgraziato, furono praticati i soliti rilievi di legge da parte della Commissione, la quale ordinò che la salma venisse trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carro dell'impresa Zimolo.

Politeama Rossetti. L'impresa ci comunica che terminati i suoi impegni, dà termine alla stagione d'opera incominciata con ottimi auspici, e ciò perchè, essendo partito il maestro concertatore signor Tirindelli alla volta di Treviso, ove fu chiamato telegraficamente, il sig. maestro Rota non volle affidare la direzione del suo lavoro *Gli studenti* ad altra persona che non avesse assistito al concerto dell'opera.

Peccato che con questo perseverare di serate piovose in cui la gente va volontieri ad un buono spettacolo, una stagione di opera popolare incominciata sotto sì buoni auspici abbia a terminare così presto.

Ad ogni modo l'esperienza fatta che anche in stagione estiva uno spettacolo d'opera al nostro Politeama Rossetti può reggere e bene, è da ritenersi invoglierà qualche altro impresario a ritentare la prova, con probabilità di buon risultato.

Dove si va a cacciare la gelosia di mestiere! Nelle ore antimeridiane di ierlaltro, nella chiesa di St. Antonio Nuovo, fra due vecchie mendicanti che si reggono sulle grucce, sorse un litigio, per gelosia... di mestiere!!

Ad un certo punto, la contesa s'inasprì in tal modo che una delle due, certa Maria Peterlin, alzò una delle stampelle su cui si reggeva e colpì ripetutamente l'avversaria.

Fra le grida della colpita, e quelle dei divoti d'ambo i sessi, scandalezzati a quella vista, ci fu non poca confusione. Infine una guardia di publica sicurezza condusse agli arresti la Maria, mentre l'altra si recava allo spedale per farsi medicare una ferita riportata al capo e una contusione sopra l'occhio sinistro.

Accidente durante il lavoro. Il giornaliero Erminio Gremonia, d' anni 20, da Gradisca, era intento ieri al proprio lavoro al porto nuovo, quando una grossa pietra cadutagli addosso dall' alto, accidentalmente, gli produsse al capo una ferita.

Era apolessia. Quella tale Teresa Mattiuzzi di cui narrammo ieri che fu portata all' ospedale in seguito ad un forte deliquio causato da una paura, è morta la notte scorsa. Non fu un deliquio che colse la povera donna, ma un vero assalto di apoplessia.

Rissa fra donne. Due donne, certe Giovanna Gobez, d'anni 38 e Rosa Zugna, d'anni 42, abitanti entrambe al pianterreno della casa N. 14 in via Bergamasco, vennero alle mani per futili motivi; la Gobez ne uscì con parecchie graffiature e contusioni alla guancia ed alla testa, e dovette perciò ricorrere alla farmacia Mizzan in San Giacomo per le debite cure. La ferita avrebbe voluto un certificato medico di lesione col quale muover querela contro la sua avversaria, ma non essendovi colà alcun medico dovette rinunziarvi.

Ubriaco in mare. Ierilaltro, verso la mezzanotte, alla riva della Sanità, il facchino Pietro Furlan, ubriaco fradicio, cadde in mare. Al tonfo accorse il pilota Vincenzo Palmich, che giunse in tempo a salvare il pericolante. Una guardia lo accompagnò poi alla sua abitazione in via della Torretta N. 2.

Atterrato da un cavallo. In via Rossetti, ieri, verso le 6 pom. un cavallo montato dal signor B. atterrò il portinaio della casa N. 41 in via dell' Aquedotto, Lorenzo Ussaj, di anni 71. Il povero vecchio riportò leggere contusioni alla mano destra e dovette perciò ricorrere alla farmacia de Leitenburg per le debite cure.

Non te ne incaricare. Iermattina alle cinque sulla salita al Promontorio, venne arrestato il battirame Valentino T., d'anni 46, da Udine, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di publica sicurezza.

Cameriera ladra. Il signor S. veniva derubato giorni sono d' un oriuolo di oro a *remontoir*, con la rispettiva catena, del complessivo valore di 100 fiorini. La ladra scoperta ieri, nella persona della cameriera Emma L. d'anni 20, da Trieste, venne tratta agli arresti. Fu ricuperato l'orologio rubato, ma non la catena.

Per furto. Il facchino Giuseppe L. d'anni 20, da Trieste, ricercato dal locale i. r. Tribunale per crimine di furto, venne tratto ieri agli arresti.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1|2 ant.*) Minestrone: Riso con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1|2 pom.*) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1346.

Ogni giorno una. Due sposi litigano assieme.

Lui. Gia, con donne con ciuchi non c'è da ragionare.

Lei. Ecco perchè non sarà mai possibile che c' intendiamo.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI

AVVISO

concernente l'elezione della prepositura e del giudizio arbitramentale per l'istituto d'assicurazione degli operai contro infortunio per Trieste, Gorizia, la Carniola e la Dalmazia.

Elettori!

Con avviso della Commissione elettorale 7 Giugno a. c. venne indetta pel giorno 5 Luglio a. c. l'elezione della prepositura e del giudizio arbitramentale per l'istituto d' assicurazione degli operai contro infortunio.

Alla prepositura dell'istituto d'assicurazione non spetta soltanto la semplice amministrazione dei fondi d' assicurazione; essa prende anche decisiva ingerenza nel collocamento delle singole industrie nelle classi di rischio, e devesi perciò giudicare di massima importanza pegli imprenditori industriali e per i loro addetti ed operai delle categorie soggette all'assicurazione, che le importanti mansioni ufficiose affidate per legge alla prepositura, sieno esercitate da persone che conoscono le condizioni dell'industria di questa provincia e sappiano conciliare gli interessi della medesima colle intenzioni della legge e cogli scopi della novella istituzione.

Egli è perciò che il sottoscritto Comitato si pregia proporre al Vostro voto i seguenti Signori, i cui nomi, conosciuti e rispettati da tutti, Vi saranno sufficiente garanzia, che i medesimi sapranno in ogni incontro, con equo riflesso agli interessi degli imprenditori e dei loro addetti, tutelare i Vostri diritti e così favorire l'incremento delle nostre industrie.

1. **Burgstaller nob. de Bideschini Giuseppe**
Possidente.
2. **Huszak Giovanni B.**
Capo amministratore dell'arsenale del Lloyd a. u.
3. **Pollitzer Augusto**
Fabricatore di saponi.
4. **Mauroner Leopoldo**
Industriale.
5. **Vulliemin Alexis**
Direttore della fabrica Ritter, Rittmeyer e C. di Strazig.
6. **Herrmanstorfer Lodovico**
Industriale.

1. **Weisz Giovanni Paolo**
Addetto al molino del signor Economo
2. **Cozzi Carlo**
Addetto allo Stabilimento tecnico triestino.
3. **Bin Giuseppe**
Addetto alla Fabrica Fratelli Girardelli.
4. **Arnerrytsch Ferd.do (junior)**
Capo maestro muratore ai Magazz. gen.
5. **Infischer C.**
Addetto al cotonificio triestino in Monfalcone
6. **Gottardi Bruno**
Addetto alla fabrica pellami di Antonio Müller.

1. **Schnabl Federico**
Tecnico.
2. **Antoni Domenico**
Ingegnere della Società Aquedotto Aurisina

Trieste 20 Giugno 1889.

PEL COMITATO ELETTORALE
Il Presidente:
GADDUM.

NB. L'invio delle schede può praticarsi dal 21 Giugno al 5 Luglio 1889 direttamente alla Commissione elettorale (: Trieste, i. r. Luogotenenza) oppure per mezzo dell'Autorità politica (i. r. Capitanato, Magistrato) del luogo dove si trova l' esercizio.